

art

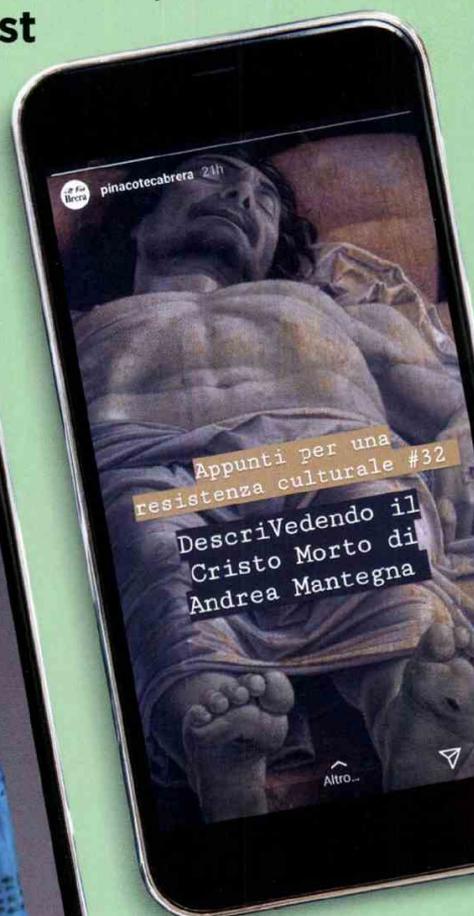
di Cecilia Lulli

businesspeople.it

L'arte in remoto

Altro che chiusi. I musei di tutto il mondo hanno reagito all'emergenza sanitaria attivandosi come non mai sul web, tra visite virtuali, videoblog e podcast

di Francesca Amé





► 1 maggio 2020

Fondazione Prada

#AccademiaAperta

#Glossary

#InnerViews

#OuterViews

#PerfectFailures

#Readings

La primavera dell'arte è stata più vivace che mai: musei, fondazioni e atelier di mezzo mondo non sono mai stati così vitali. In questi difficilissimi mesi di emergenza sanitaria planetaria, il settore non è andato affatto in quarantena. Ha - con grande spirito di sopravvivenza - cercato nuove strade per esistere, occupando prima timidamente, poi sempre con maggiore competenza gli spazi del web. La prova sta nel boom di accessi che, da febbraio al momen-

to in cui scriviamo, ha avuto la piattaforma di Google dedicata alla creatività: Arts & Culture era già una ben fatta vetrina virtuale dei principali musei del mondo, ora si è trasformata nel luogo digitale a più alta densità di bellezza. È su questo portale che si affacciano i più grandi musei del mondo, è qui che postano tutti i loro progetti, è qui che si mettono in mostra, sfruttando il meglio che la tecnologia può offrire (come le visite virtuali o le foto a 360 gradi). E se prima il museo online era uno spazio utile da frequentare per pianificare la visita futura

(magari per ordinare i biglietti o prenotare un tour guidato), oggi diventa uno scrigno di bellissime immagini, video con curiosità, programmi educativi per bambini. Sono necessarie pillole quotidiane di bellezza (si necessarie: lo hanno detto anche i neuroscienziati che l'accostamento, fisico o virtuale, al bello produce una scarica di ossitocina, ovvero gli ormoni del buonumore, utile a fronteggiare situazioni di crisi come quella innescata dal coronavirus). Fin da marzo, i musei più strutturati hanno intensificato la loro proposta digita- ➔

In alto, un'immagine di Fondazione Prada, tra i musei di arte contemporanea più attivi online. Nella pagina accanto, l'attività di Guggenheim, Louvre e Pinacoteca di Brera su Instagram, social che ha avuto un ruolo importante nella divulgazione dei contenuti



► 1 maggio 2020



art

le: il Louvre (dal suo sito ufficiale Louvre.fr e poi sulla piattaforma Google) ha letteralmente “ricostruito” delle visite guidate a ciascuna delle sue sezioni, a uso e consumo di chi non ha mai visitato le sue sale ma anche di chi, conoscendole, ha voglia

I musei hanno colto la necessità di rinnovarsi, per sfruttare al meglio l'universo digitale

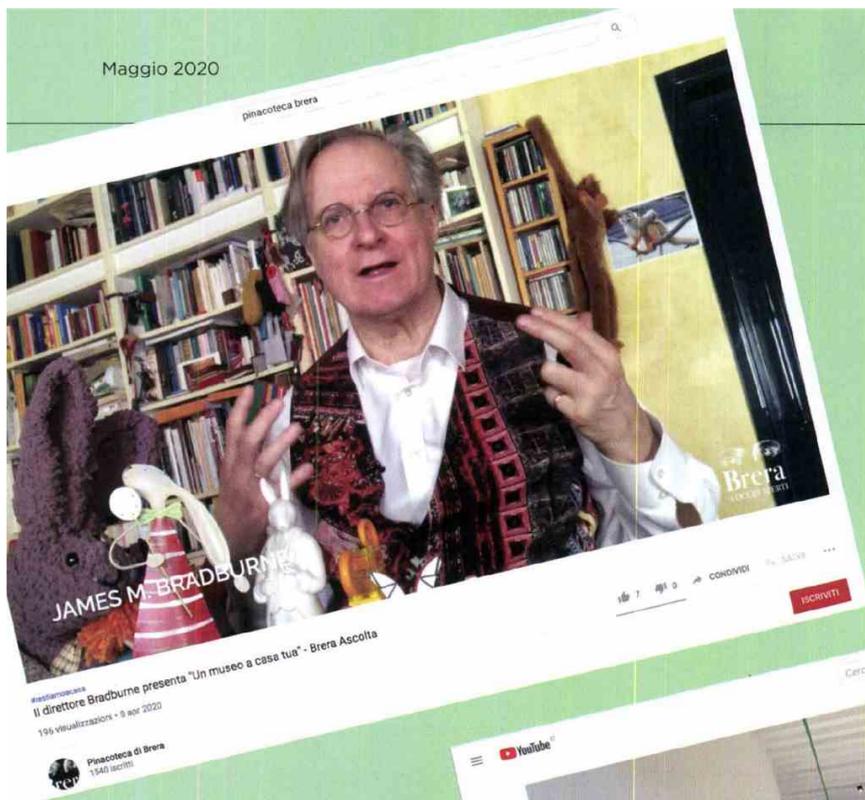
di rivederle. Si può così ammirare “da vicinissimo” (e senza coda davanti!) la celeberrima *Gioconda*, zoomando per cogliere i dettagli del dipinto di Leonardo, ma anche girare intorno alla *Venere di Milo* e alla *Nike di Samotracia*: è come vederle dal vivo? Ovviamente no, ma comunque emozionante.

Per rimanere alle antiche civiltà, basta cliccare sul sito del maestoso British Museum di Londra, il primo museo occidentale che fin dalla metà del Settecento ha capito l'importanza di collezionare i reperti delle civiltà del mondo (Britishmuseum.org): si può capire come cacciavano gli Ittiti, in che modo i Maya creavano lance per i loro sacrifici e, persino, osservare una delle celeberrime sculture dell'Isola di Pasqua. Tra i musei “enciclopedici” (quelli che almeno una volta nella vita bisogna visitare) c'è anche il Prado di Madrid, che su Museodelprado.es ha allestito

una galleria virtuale strepitosa, mettendo in evidenza i suoi gioielli, come la *Maya Desnuda* di Goya e *Las Menis* di Velázquez. L'Hermitage di San Pietroburgo ha realizzato un'iniziativa quasi commovente per noi italiani: il museo russo ha confezionato un virtual tour da manuale nelle sue raffinatissime e deco-

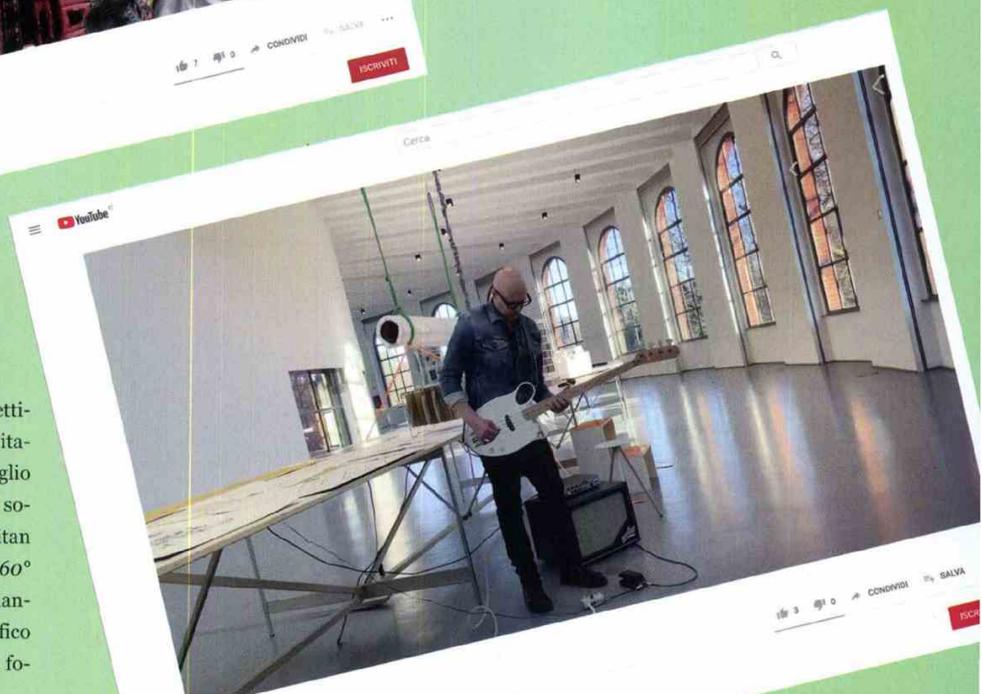


► 1 maggio 2020



In queste pagine, da sinistra verso destra, l'attività social di Fondazione Prada; un post della Triennale di Milano, protagonista su Instagram con un *Decameron* radiofonico contemporaneo (nell'ultima immagine, a destra, una live performance del compositore

Saturnino); un reperto condiviso dal profilo ufficiale del British Museum; un invito a un flashmob digitale della Pinacoteca di Brera e, accanto, il suo direttore, James M. Bradburne, protagonista del video "Un museo a casa tua", pubblicato sul canale YouTube ufficiale della galleria



rate stanze, e in alcuni giorni della settimana c'è una "guida online" che parla italiano. In America, il museo che meglio si è attrezzato per questa "primavera social" dell'arte è stato il Met Metropolitan Museum di New York: con *The Met 360° Project*, sul sito *Metmuseum.org*, ha lanciato un affascinante progetto fotografico in cui riprende le sue enormi sale con fotografie a grandangolo d'effetto.

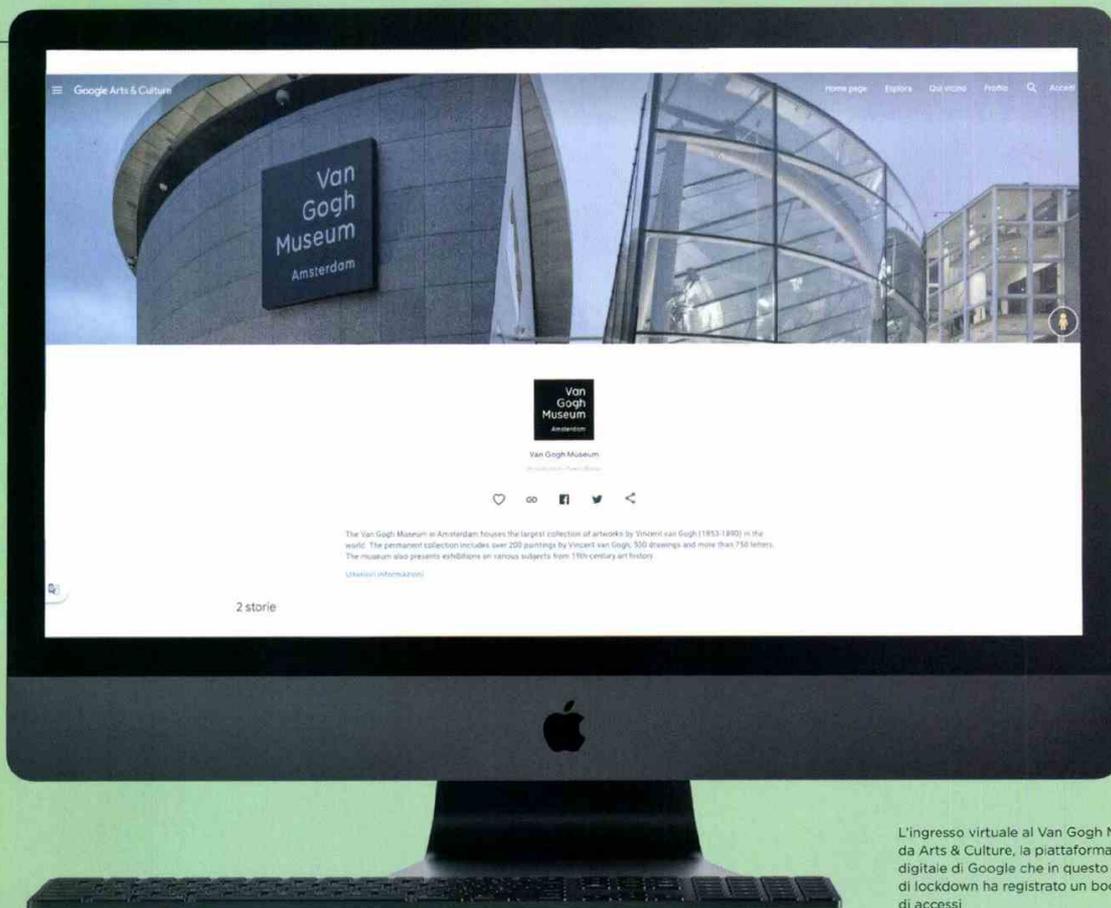
Fin qui abbiamo parlato dei "big" del mondo dell'arte, ma ci sono – eccome se ci sono – tutti i musei, istituzioni, fondazioni, atelier, spazi espositivi italiani che hanno saputo gestire questo periodo di rigorosa chiusura e quarantena in modo eccellente e originale. Non tutti, ovvio, ma la maggior parte. Qualcuno tra gli addetti ai lavori parla già di una sorta di "reboot della cultura": i musei hanno colto la necessità di doverli rinnovare, per sfruttare meglio l'universo digitale a loro disposizione e raggiun- ➔

Il contemporaneo inventa nuovi format

È dai musei e dalle fondazioni di arte contemporanea che sono giunti i progetti più innovativi: la Fondazione Prada di Milano, ad esempio, si conferma un vivacissimo laboratorio di idee (ha attivato non solo visite guidate virtuali, ma anche podcast per poter ascoltare la lettura di testi estratti dai libri pubblicati dalla fondazione: un'antologia sonora, con più di 50 saggi critici e testi di autori come Nicolas Bourriaud, Massimo Cacciari, Simon Castets, Germano Celant, Udo Kittelmann). **Palazzo Strozzi** di Firenze ha puntato tutto sul videoblog: dal sito del museo coinvolge artisti del calibro di Ai Wei Wei, Marina Abramović e **Tomas Saraceno** per parlare del tempo presente e dei futuri possibili, mentre la Triennale di Milano sta ricreando un *Decameron* radiofonico contemporaneo: una serie di «storie in streaming nell'era della nuova peste nera», in diretta sul canale Instagram dell'istituzione. Originale anche l'iniziativa del Madre di Napoli che ha lanciato una call to action ad artisti e creativi per riflettere sul nuovo ruolo dell'arte e anche sulle forme differenti di fruizione delle opere (*How to change the world from your living room*). Infine, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, da sempre molto attiva sui social, ha promosso nuovi progetti di divulgazione tra cui l'ebook *Speak Contemporary*, un progetto di e-learning per avvicinare il grande pubblico all'arte contemporanea utilizzando la lingua inglese. Bravi tutti.

art

businesspeople.it



L'ingresso virtuale al Van Gogh Museum da Arts & Culture, la piattaforma digitale di Google che in questo periodo di lockdown ha registrato un boom di accessi

In Italia, tra i tour virtuali più emozionanti ci sono quelli dei Musei Vaticani e della Pinacoteca di Brera

gere così un'utenza che non è più fisica, ma che esiste, e da casa richiede bellezza.

Il Mibac – va detto – ha fatto la sua parte, lanciando l'hashtag #iorestoacasa, seguito a #museichiusimuseiaperti: Facebook e Instagram, i due social più usati in questi mesi, hanno avuto un importantissimo ruolo nella divulgazione dei contenuti virtuali dei musei. L'arte è diventata, a suo modo, virale.

Tra i tour virtuali più emozionanti proposti dai musei italiani ci sono quelli dei Musei Vaticani (Museivaticani.va) dove è possibile ammirare “da vicino” e ad alta definizione il *Giudizio Universale* di Michelangelo o *La Scuola di Atene* di Raffaello. Tra le realtà più belle da seguire in questo periodo c'è poi la Pinacoteca di

Brera di Milano che offre, oltre alla visita delle collezioni su Pinacoteca.org, anche un ciclo di *Appunti per una resistenza culturale*, pillole-video in cui, dal direttore del museo James Bradburne ai restauratori, passando per i custodi di sala, si svelano curiosità e informazioni. Le Gallerie Estensi di Modena e Ferrara sono chiuse, ma hanno lanciato #acasacongieste, una serie di contenuti video diffusi sul sito del museo e su YouTube in cui ammirare i pezzi migliori della loro collezione. Il Museo Egizio di Torino ha riversato sul sito Museoeegizio.it una serie di contenuti nuovi, come quello sui papiri mentre il Museo della Scienza e Tecnologia di Milano mostra sul suo sito e sui social “tutto il bello della scienza” (non è arte anche osservare come funziona il dirigibile Toti?). **L**